

Redazione e
amministrazione:
Scesa Porta Laino, n. 33
87026 Mormanno (CS)
Tel. 0981 81819
Fax 0981 85700
redazione@faronotizie.it

Testata giornalistica
registrata al Tribunale di
Castrovillari n° 02/06
Registro Stampa
(n.188/06 RVG) del 24
marzo 2006

Direttore responsabile
Giorgio Rinaldi

Filastrocca – Cantò l'arcobaleno

di Giovanni Pistoia



La sbruffoncella si mise davanti al sole,
e disse: «Da qui non passi». Il sole sorrise
e si offuscò. La capricciosa riccioluta
contenta gridò: «Ho vinto ho vinto, il sole
l'ho spento». Il sole perseverò e il cielo
illuminò di luce e colori. Ma l'ostinata
chiamò altre nuvole a raccolta e così
una lunga muraglia il sole imprigionò.

«Abbiamo vinto abbiamo vinto, il sole
non passa; il cielo, per noi, è uno spasso».

E i raggi del sole, pazienti e pungenti,
sfuggirono al muro con l'aiuto del vento.
Ma venne, cupo di rabbia, uno strano
gigante con un mantello nerastro,
con braccia pelose di ragno, e il sole
spaventò con un boato feroce;
il cielo si squarciò e poi s'oscurò.

«Abbiamo vinto, abbiamo vinto, il sole
è sconfitto; siamo noi i padroni del cielo
e del firmamento. Uomini, ora tacete,
il sole non più invocherete, al buio
per sempre resterete, la notte abiterete».

Le nuvole, ora, erano mostri selvaggi,
e facevano festa con fuochi di lampi,
e tanta pioggia a danzare sui campi.

«Abbiamo vinto» urlavano ancora,
con la voce del vento, le nuvole grigie
e grigiastre, nere e nerastre, «noi siamo
le nuvole, del sole si sono perse le tracce».

Sorrise il saggio sole a tanta arroganza,
e il vento sbeffeggiò la tracotanza.

Dietro la fosca boscaglia fremevano
i raggi del sole pronti per altri viaggi.
Le nuvole spinte dal vento si dispersero,
il sole illuminò forte tutta la terra.

«Nessuno è padrone in questo infinito»
cantò l'arcobaleno nel cielo azzurrino.

Disegno di Pina FORTE